ANNO VIII. N. 18 - E. F. Anno VI — Conto corrente postale — UDINE, 1 OTTOBRE 1928.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
o voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedice con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

I Giovani Cattolici si preparano festanti a ricevere il Padre
e a gridare a Lui il loro possente: Triumphe!

PER L'INGRESSO DEL NUOVO ARCIVESCOVO
S. E. Mons. GIUSEPPE NOGARA

Un manifesto del Comitato

CITTADINI!

Dopo il silenzio di ogni concento nella Diocesi vedovata del suo Pastore, vibra per l'aria e si diffonde dai monti per la grande pianura friulana il suono armonioso dell' alleluja.

Egli viene dall'eterna città, il novello Arcivescovo, uscito dal cuore del Santo Padre, il Papa, e viene giulivo e sorridente a prendersi la dolce paternità di mille e mille figli a Lui già dilettissimi.

Si allieti l'Arcidiocesi Udinese e muova incontro a Lui, benedicendo ai suoi passi che evangelizzeranno la pace, che evangelizzeranno il bene spirituale alle nostre anime.

CITTADINI!

Il Comitato promotore delle onoranze al nuovo Arcivescovo vi invita, con rinnovellato entusiasmo, a prender parte alle cerimonie del ricevimento e dell'ingresso di S. E. Mons. **GIUSEPPE NOGARA,** *che avranno luogo Sabato 13 corr., alle ore* **15.40,** *alla stazione, donde il corteo proseguirà per il Palazzo Arcivescovile.*

All'indomani, 14 Ottobre, alle ore 10, il Presule muoverà con tutte le Associazioni cattoliche e col popolo dal Suo Palazzo alla Metropolitana, dove celebrerà il primo Pontificale e rivolgerà la Sua parola ai fedeli friulani.

CITTADINI!

Rendiamo grazie al Sommo Iddio ed al Suo Vicario di tanto Pastore a noi donato e siàmone degni con perfetta obbedienza ed ossequio, preparandoci a seguire, come milizia fedele di Cristo, le vie luminose che Egli ci additerà.

UDINE, 1 Ottobre 1928

IL COMITATO

I PRIMI

Ricordiamo.

Quando la notizia giunse alle nostre orecchie come suono giocondo: il Papa ha donato a Udine il suo Vescovo, *un sussulto di gioia ha vibrato in tutte le anime nostre. E noi, giovani, abbiamo subito sentito tutto l'affetto di figli verso il Padre.*

E abbiamo voluto che il telegrafo si affrettasse a dire al Padre la nostra esultanza, il nostro amore, i nostri propositi di ossequio e di obbedienza.

Fummo i primi!

Il Padre ha compreso il nostro cuore ed ha risposto; ha risposto non con un laconico telegramma, ma con una affettuosa letterina.

« Siete stati i primi... »; ed ha voluto assicurarci come premio la sua predilezione:

« Avrete sempre nel mio cuore e nelle mie cure un posto di predilezione... ».

Oh come ci siamo sentiti fieri di questa paterna predilezione!

***

Ma questo non deve essere solo un posto d'onore; deve anche essere un posto di dovere e di responsabilità.

I primi sempre, i primi in tutto!

I primi quindi nel nostro spirito di pietà, i primi nel profumo di una vita pura, i primi nello spirito di apostolato, i primi nel dare il buon esempio, i primi nello spirito di disciplina, i primi nello studio del catechismo, i primi nell'amore al lavoro, i primi nella propaganda della buona stampa; ma sopratutto e prima di tutto i primi nell'amare, obbedire e seguire sempre il nostro Vescovo, per amare, obbedire e seguire sempre il Papa e per amare, obbedire e seguire sempre Gesù Cristo.

Ecco ,o giovani, che cosa vuol dire essere i primi.

Sempre quindi all'avanguardia! Promettiamolo al nuovo Arcivescovo, al Padre amatissimo che viene a noi, e che per noi ha promesso di avere sempre nel suo cuore e nelle sue cure un posto di predilezione.

=o*o=

Aspettando l'Arcivescovo....

Caro Stagnin,

Non ti pare di sentire correre in te un brivido, una impazienza nella dolce attesa del Padre?

Oh! come è desiderato, il mite, l'umile, il generoso nostro Pastore!

Io sento un nervoso nei piedi, nelle mani e allungo il collo per vedere se in fondo alla via Egli viene! E quando verrà e sarà in mezzo a noi, noi giovani, caro Stagnin, lo circonderemo di tanto amore!

Vieni anche tu a Udine? E quanti ne conduci? E che cosa gli diremo? E se restassimo senza parola?

Ma Egli ci darà coraggio, vedrai; mi par di vederlo a sorridere di quel sorriso santo che non smetterà mai! Tu presenterai i tuoi; io, i miei, e così tutti, da ogni paese, dalle Alpi mare.

Oh che confusione faremo intorno a quella auitomobile!

Sai cosa ha scritto l'Arcivescovo? Che non ci tiene a solennità, a esteriorità: domanda invece in quel giorno ai suoi giovani una S. Comunione.

Passa la parola!

Ma a me sta sull'anima una cosa: un fioretto di tutti i giovani cattolici friulani per quel giorno! Col 14 Ottobre 1928 la *Fiamma Giovanile* in omaggio al nuovo Arcivescovo diventa *obbligatoria* a tutti i tesserati. Se la *Fiamma* si spegnesse sarebbe uno dei primi dolori del Pastore!

Batti le mani e passa la parola.

W l'Arcivescovo!

Glauco.

Disposizioni per il ricevimento di S. E. Mons. Arcivescovo

L'arrivo di S. E. è fissato per le ore 15.40 del sabato 13 Ottobre; il ricevimento sarà fatto dalle Autorità Ecclesiastiche e Civili più tutti i Rev.mi Parroci Urbani.

Il giorno 14 Ottobre alle ore 9.30 tutto il clero si adunerà in Duomo colle proprie insegne per portarsi all'Arcivescovado a prendere e accompagnare S. E. l'Arcivescovo. Qualora piovesse, il Capitolo, i Parroci Urbani e le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche devono accompagnare S. E. coll'automobile dall'Arcivescovado alla S. Metropolitana.

Ordine della Processione

Associazioni Cattoliche femminili e maschili; Chierici; Ordini Religiosi; Professori del Seminario in abito nero; Sacerdoti con cotta; Parroci con cotta e stola bianca; Vicari Foranei colle loro insegne; Parroci Urbani; Capitolo di Cividale; Capitolo di Udine; Baldacchino; Giunta Diocesana; Rappresentanze Ecclesiastiche e Civili; Popolo.

In Duomo si deve osservare la massima disciplina nel prendere i posti assegnati.

Nel pomeriggio alle ore 16 saranno i Vesperi Pontificali a cui i Parroci Urbani sono tenuti ad intervenire.

In questo giorno pure per desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo i Circoli Cattolici sono invitati a fare la Comunione secondo la Sue intenzioni.

COMUNICATO

Dalle predette disposizioni, emanate dal Comitato, risultano questi doveri per i Circoli della gioventù cattolica:

1) I Circoli di città collaboreranno con i Rev.mi Parroci, perchè al ricevimento di sabato sera accorrano numerosi i cittadini a rendere omaggio al novello Pastore.

2) Tutti i soci dei Circoli cattolici, per corrispondere al desiderio del novello Arcivescovo e per un sentimento di sincera pietà, si accosteranno nella mattina del giorno 14 a ricevere la S. Comunione, per invocare grazie abbondanti sul Padre venerato, che inizia il suo ministero episcopale.

3) Tutti i soci si adopreranno perchè i fedeli di ogni paese intervenga-no in tale giorno numerosi a Udine per rendere solenne ed imponente quanto più è possibile la cerimonia dell'ingresso.

4) Tutti i Circoli, coi rispettivi vessilli, interverranno alla processione dal Palazzo al Duomo. Per le 9.30 tutti si troveranno in piazza Patriarcato, prendendo in buon ordine il posto che verrà loro assegnato.

5) Durante il percorso della processione i giovani manterranno un contegno devoto, pregando e cantando inni sacri.

6) In caso di pioggia i Circoli coi loro vessilli, si schiereranno nella navata centrale della Metropolitana, per assistere al solenne Pontificale.

Avvertenze

1) Il posto di concentramento per i giovani dei Circoli è in Piazza Patriarcato, dal Portone del palazzo verso via dei Missionari (Seminario).

2) Saranno tre depositi di biciclette per i giovani dei Circoli. 1.o Al circolo di S. Quirino in Via Gemona; 2.o Al Circolo « Michelini » in Via Aquileia; 3.o Al Circolo « S. Giorgio » in Via Grazzano. Contributo per la custodia cent. 20 per bicicletta.

Per autocorriere, finchè ci sarà posto, è a disposizione dei Circoli il cortile del Collegio Arcivescovile, con ingresso in Via Antonini dal portone a sinistra.

3) Per il pranzo a sacco, i giovani dei Circoli possono raccogliersi nel cortile delle Scuole in Seminario, con l'ingresso dal portone a destra. Si esige però il massimo ordine e buon contegno.

Lis ciacaris di barbe lacum

Al ven il Vescul!

— Barbe, domenie vot al fas l'ingres il gnuf Arcivescul; vègnistu ancie tu a Udin?

— *Sì po, sì po. O ven a Udin in che dì, ancie se vessin di plovi civilis. O soi propri seneôs di viodi chel Om di Dio. O hai tignût daûr a ce che ha scrit la ,,Vite Catoliche'' quand che lu han nominât e quand che lu han consacrât vescul...*

— Ancie il ,,Gazzetin'' a l'ha scrit a lunc...

— *Jò no lei chei giornai! e tu come* zovin catolic, *no tu dovaressis ciapà in mancul che mancul che sorte di sfueis. E son giornai che nè ti onzin e doman ti metin il curtis te schene. No atu viodût.., Ben lassin là. Noaltris cristiàns o vin la ,,Vita Cattolica'' e nus baste; vualtris zovins o vês ancie la ,,Fiamma'' e non jè piz bisugne di là a spindi palanchis par chei sfueis che doman e son pronts a combatinus.*

Ma tu mi as fat piardi il fil. O disevi duncie che l'Arcivescul al devi sei propri un Om di chei che an d'è pôs. Di bant il Pape, che lu cognosseve, no lu veve clamât dongie di sè a Rome! E po bisugne sintì ce che disin chei che lu han cognossût e chei che han za tevelât cun lui. Fato sta, a l'è Om di ciâf e Om di cûr! miôr di cussì!

Tu puedis crodi, duncie, ce fiestone che fasaran, in che dì, a Udin. E disin che fasaran une purcission straordinarie par compagnalu in Domo. Predis, circui, bandieris, oms, feminis... une robe mai viodute.

E po' i regalaran un automobil. Mi disin che l'è alc di straordenari. E sul ,,Gazetin'' e han cirût di fa viodi che jere une porcarie! galiots! ciol mo' mei giornai!

E cul gnûf automobil al vignarà poi par duc' i país. Chel benedet! Che Dio i dei dal ben, lu mantegni san, che lu conservi a lunc, che assisti e che i dei la fuarze di podè scombati e di fa un grun di ben in Friûl, che o vin une grande bisugne.

Ah! sì po; domenie vot a Udin o hai di zigà ancie jò cun dut il flât: Vive l'Arcivescul! Vive Mons. Nogare! *O hai di sberlà fin quand che mi ven la gose.*

Corpo de Martine! Mi pâr di tornà zovin.

ASPIRANTI

LETTERA

Adunataa!

Miei cari Pinucci,

se in questi giorni non vi vedo saltare dalla gioia, è la volta buona che vi allungo le orecchie, e non vi tengo più per aspiranti. Io, per conto mio... non istò più nella pelle! Non vedete che non sono neppur capace di scrivervi, tanta è la voglia di far venir presto presto quel benedetto ottobre? Ma sicuro, non sapete la bella nuova, la grande novella? La seconda domenica d'ottobre giungerà fra noi, indovinate?... Il desideratissimo Pastore dell'Arcidiocesi, S. E. Mons. Giuseppe Nogara!

Nihil sine Episcopo

Anche latinorum, ora? Latinorum, sì, ma di quello facile: vuol dire: Niente senza il Vescovo. Lo disse un glorioso eroe della Chiesa nascente, San Ignazio Martire, lo ripetè il S. Padre Pio XI agli Assistenti Ecclesiastici pellegrini a Roma con la G. C. I. per l'Anno Santo 1925; lo richiamiamo noi ora, ora che non ci sentiamo più orfani, ora che finalmente viene fra noi il Pastore buono.... Ed il nostro richiamo suona promessa di lavorare tanto tanto nella vigna del Signore sotto la paterna guida del venerato Arcivescovo.

Aspiranti, at-tenti!

La sapete una cosa, voi? Che l'Arcivescovo ci ama molto? Ma sentite cosa scrisse agli Aspiranti (proprio agli Aspiranti!) di Tarcento:

« Giovani carissimi,

« Il vostro Arcivescovo, anche da lontano e prima ancora di aver preso possesso della Diocesi, vi ama con grande affetto e vi accompagna con paterna sollecitudine nelle vostre manifestazioni ».

+ Giuseppe, Arcivescovo

Avete letto attentamente?

Dunque... ci ama con grande affetto! E noi non ricambieremo il suo amore? Saremmo dei figli indegni! Il nostro sarà un amore rispettoso e devoto e profondo, sarà un filiale amore, un amore fatto di umili opere buone, offerte al Signore, perchè ci conservi a lungo il Pastore amato!

Tutti a Udine!

Gli dobbiamo fare festa, nel dì del suo ingresso in Diocesi! Il 14 ottobre dovremo essere tutti a Udine ad accoglierlo! Dobbiamo essere in tanti, che Mons. Arcivescovo, ovunque volgerà lo sguardo, dovrà incontrare occhi buoni e allegri di aspiranti! Tanti aspiranti, che... dovrà persino sognarli, nella notte, questi suoi piccoli figli entusiasti!

Cri di voi oserà mancare a questa festa? Gli assenti... faranno bene a non mettere le orecchie alla portata delle mie mani, perchè... sarebbero guai! Per le loro orecchie, vi assicuro, non per le mie mani, chè son buone!

Ma occorrono queste terribili minacce?

Nooo! Ho fatto per gioco.

L'Aspirante non è giammai un disertore...

Arrivederci a Udine il 14 ottobre.

LAURO.

ATTI

1) Nuova Sez. Aspiranti: Segnacco.

2) L'Ass. Eccl. Fed. ha visitata la Sez. Aspiranti di Segnacco.

3) Si preannuncia il Convegno Aspiranti della Sottofederazione di Udine.

L'Ass. Eccl. Fed.: Don O. Comelli.

Il Delegato Fed.: Colautti.

COMUNICATO

L'avv. Schiratti riassume la Presidenza

della Federazione Giovanile

L'altra sera la Giunta Federale si è riunita per decidere in merito alla Presidenza della Federazione, rimasta vacante per la partenza del Dott. Monai.

La Giunta si trovò concorde nel pensiero di officiare l'avv. Schiratti, che per 4 anni ha retta con tanto amore e con tanto slancio la Federazione, a riprendere il posto di Presidente federale, che egli aveva lasciato, per i suoi molteplici impegni professionali, allo zelante dott. Monai, restando però sempre consigliere onorario.

Alle vive insistenze della Giunta, l'avv. Schiratti, non ostante il suo crescente lavoro, ha finito coll'accettare il posto di comando.

A lui il nostro grazie e l'espressione della nostra più viva soddisfazione.

ATTI UFFICIALI

1. - Si raccomanda a tutti i Circoli la più rigorosa disciplina nell'osservanza di quelle disposizioni, che vengono impartite in prima pagina, per l'ingresso di S. E. Mons. Arcivescovo.

2. - Pochi Circoli hanno ancora prenotato i manuali per le Gare di Cultura. Non si tardi oltre, perchè il tempo urge. I manuali per gli effettivi (L. 2) sono già pronti, quelli per gli aspiranti (L. 1) saranno pronti per la settimana ventura.

3. - In luogo del numero di metà ottobre di « Fiamma Giovanile » verrà spedito a tutti gli abbonati il Numero speciale di « Vita Cattolica », in omaggio di S. E. Mons. Arcivescovo.

Il Presidente
avv. Schiratti

L'Assistente Ecclesiastico
Don Olivo Comelli

Raccomandazione ai congedati

A quei giovani, che, ritornati dalle armi in seguito al congedo della propria classe, non hanno ancora notificato all'Amministrazione di « Fiamma G. » il loro nuovo indirizzo, sono pregati a farlo entro breve tempo.

Questi numeri del giornale che si continuano a spedire al Regg.to non possono venire recapitati al giovane, ma vengono invece sciupati inutilmente. Balza evidente l'urgenza di rimediare con sollecitudine da chi di dovere.

IL DELEGATO.

Il conferimento delle lauree

all'Ist. Catt. di Scienze Sociali

L'altro giorno hanno avuto termine all'Istituto Cattolico di Scienze Sociali di Bergamo gli esami di Laurea. Sei sono i giovani che, dopo tre anni di intenso, assiduo studio, hanno visto coronati i loro sforzi col più lusinghiero successo:

Biasutti Lorenzo (Udine); P. Emanuele da Genova, Cappuccino; Pezzani Sac. Ernesto (Cremona); Stenizer Sac. Ermanno (Trento); Valsecchi Chier. Osvaldo (Bergamo).

All'amico Biasutti, Consigliere di Giunta Federale della Gioventù Cattolica Friulana e Presidente della Sottofederazione di Pagnacco, le nostre vivissime felicitazioni.

Nel campo nostro

Un po' di storia

Nato il Cristianesimo nella breve contrada di Palestina, dagli Apostoli prima fu portato a Roma, nel cuore cioè della latinità, e di qui si diffuse ben presto in tutto il vasto territorio imperiale, che è quanto dire in tutta l'Europa, buona parte dell'Africa e dell'Asia. Così che già nel 300, con l'Editto di Milano dato da Costantino il Grande, il Cristianesimo poteva dirsi riconosciuto religione ufficiale dello Stato romano.

In seguito, sempre da uomini straordinari per virtù e coraggio, viene portato nelle terre che man mano si scoprono, quando non è il Missionario stesso che si fa esploratore e scopritore di nuovi mondi.

Dopo il periodo delle grandi scoperte geografiche la Chiesa recluta un vero esercito di generosi, i missionari, che spandono la Luce del Cristo su tutta la terra; ed ora non vi è regione ove non sorga un altare e si adori il vero Dio. Così che la Croce, recentemente posando sulle nevi immacolate del Polo, suggellò la conquista del mondo universo a Dio.

Sì, Cristo ha vinto nel mondo, la Sua luce si è fatta strada, ha squarciata e fugata la tenebre pagana; e il Congresso Eucaristico di ieri, tenuto a Sidney, fu a ciò prova tangibile; fu l'inno che l'umanità, rappresentata nei congressisti di diverse Nazioni, cantò in un cuor solo all'Ostia immacolata, al Dio vivente!

Il nostro compito

Ma se Cristo ha vinto, è lungi ancora dal regnare nella società; il suo imperio d'amore nelle anime è tutt'altro che completo; e basta uno sguardo all'ambiente che ci circonda a persuaderci di ciò: la vita in società, la vita pratica e domestica sono la negazione, in molti casi, della dottrina di Gesù. Se la religione nostra è proclamata magari ufficiale in una Nazione, praticamente poi è misconosciuta e calpestata.

Far regnar Cristo nella società, far penetrare i Suoi principii nella vita pratica e famigliare, far sì, insomma, che ogni cuore canti la Sua gloria è compito che s'impone ad ogni fedele che senta e viva la propria missione. Questo nobile compito, nell'evo romano e in quello medievale, era assolto dalle innumeri opere di carità e d'assistenza sociali, dalle comunità professionali, dalle Congregazioni Religiose.

Ma nell'età contemporanea, date le mutate condizioni sociali, a far penetrare nella vita pratica la Dottrina cristiana, la Chiesa ha chiamato una schiera di fedeli, li ha stretti in organizzazione, ha dato loro le armi della Preghiera, dell'Azione e del Sacrificio e, benedetti nel nome di Cristo per mano del suo Vicario santo, li ha mandati nel mondo: quella schiera, ora fatta legione, è l'Azione Cattolica.

Non la grande conquista dunque spetta a noi, bensì la diuturna e spicciola lotta per mantenere e fortificare le posizioni già conquistate alla Luce di verità, per dissodare il terreno già illuminato dalla Fede. La famiglia, la terra, l'officina, la scuola, l'ufficio sono nostro campo di spirituali conquiste; ciascuno nello stato e condizione in cui vive, deve contribuire a far regnare il Cristo divino nella vita pratica quotidiana: questa la nostra missione che, pregando, operando, e soffrendo, dobbiamo compiere nel mondo.

(*A.*).

Non sconforto ma stimolo

*Sotto questo titolo l'*Azione Giovanile *di Milano pubblica la seguente importante statistica, che, a margini della Settimana Sociale, viene a dimostrarci quanto opportuna e felice sia stata la trattazione della Enciclica* Mortalium onimos *nella masisima adunata dei cattolici italiani.*

Quanti e quali sono le principali religioni.

Quanti sono i dissidenti, e in quali sette principali sono divise?

Ecco un'interessante statistica che occorre imparare a memoria per aver sempre presente, non a nostro sconforto, ma a nostro stimolo per le conquiste della fede.

Sopra 1.726.000.000 di uomini, che abitano la terra ,vi sono solo 305 milioni di cattolici; 683 milioni sono complessivamente gli eretici e gli scismatici.

Possiamo numerare le seguenti cristianità separate in Oriente: Copti, Abissini, Giacobiti, Caldei, Malabarici, Armeni, Greci od Ortodossi: di lingua greca, araba e slava.

Si aggiungano le sette protestanti, che riuscirebbe difficile enumerare con precisione, delle quali le principali in Occidente sono l'Anglicana di Inghilterra, la Luterana di Germania, l'Episcopaliana di America.

Questo ci fa considerare quale immenso esercito di fedeli avrebbe anche sol che tutti i cristiani tornassero alla unità della Chiesa, dalla quale sono separati.

Per continente la distribuzione delle religioni è la seguente:

EUROPA

194.500.000	cattolici
130.900.000	scismatici
123.000.000	protestanti
9.800.000	ebrei
9.000.000	maomettani
2.100.000	senza religione fissa

ASIA

14.000.000	cattolici
19.700.000	scismatici
2.500.000	protestanti
269.500.000	confuciani
199.300.000	hindu
178.000.000	maomettani
318.000.000	buddisti
62.900.000	animisti
23.400.000	scintoisti
700.000	ebrei
600.000	scintoisti
500.000	confuciani

AFRICA

4.000.000	cattolici
55.000.000	scismatici
2.500.000	protestanti
72.520.000	animisti
52.980.000	maomettani
500.000	ebrei

AMERICA

90.000.000	cattolici
89.000.000	protestanti
3.000.000	scismatici
18.800.000	animisti
2.000.000	ebrei
1.000.000	hindu

OCEANIA

2.500.000	cattolici
3.000.000	protestanti
1.680.000	animisti
20.000	maomettani

E questo ci dimosra quale sarebbe l'ovile di Cristo se tutti gli uomini aprissero gli occhi alla verità.

All'una e all'altra mèta — il ritorno dei dissidenti e la conversione del mondo pagano — tendono gli sforzi di Pio XI.

Per l'Assemblea generale

Roma 1-4 Novembre 1928

Per dovere di Statuto, dovere fra tutti carissimo, ad ogni biennio la Gioventù Cattolica Italiana si raccoglie in Roma in Assemblea Generale. Scopo di tale Assemblea è di studiare il passato per tracciare il lavoro di domani: e i giovani vi convengono con lo slancio loro proprio, e con tale serietà di propositi che ridonda a loro grande onore, e che fa convergere su di loro lo sguardo simpatico e fiducioso della Nazione, le più belle speranze della Chiesa.

Però le discussioni e i discorsi non sono tutto nell'Assemblea Generale de la nostra Società, in essa si è soliti commemorare qualche avvenimento importante, celebrare solenni cerimonie; e, ciò che più vale e che chiama all'Eterna Città il maggior numero di giovani, le giornate vengono coronate dalla solenne Udienza Pontificia, la quale da sola costituisce il più ambito premio alle nostre umili ma ardenti attività.

Altro vantaggio che nasce dall'Assemblea è che si avvicinano, si conoscono, s'imparano ad amare tanti altri giovani di tutta l'Italia; quanto è bello sentirsi stretti da una sola e identica fede, animati dallo stesso santo ideale, guidati dal medesimo sapiente programma!

E dall'Assemblea si ritorna alle proprie sedi con l'animo rinsaldato, con la mente rischiarata, col cuore maggiormente infiammato per la nostra azione. E il lavoro che il giorno dopo riprenderemo sarà più alacre, più concorde, più armonioso, in modo da riuscire più efficace allo scopo che giustamente si attende da noi il Santo Padre.

Per tutti questi motivi noi vi chiamiamo a Roma, carissimi giovani, sicuri che il nostro appello troverà docile ascolto nei vostri cuori.

Nè dovete dimenticare che quest'anno l'Assemblea assume un carattere di speciale solennità perchè commemoriamo il decennio della nostra vittoria; perchè ricorderemo con pietà e con vanto i mille e mille gloriosi Soci della Gioventù Cattolica caduti nella grande guerra, modelli a noi di fede e di amor patrio; perchè ricorderemo con animo pio e grato il primo Pontefice della Gioventù Cattolica, l'Angelo Pio Nono, e ci chineremo riverenti sulla sua tomba; perchè infine ci arride la speranza di poter assistere a qualche altra cerimonia che tornerà a gloria del Pontefice Romano.

A Roma dunque, a Roma!

Nessun Circolo sia assente. Ai piedi del Vicario di Cristo tutta l'Italia giovane cattolica venga a prostrarsi: diamo a Lui, che ci ama come la pupilla de' Suoi occhi, il massimo dei conforti, di vedere intorno a sè una folla dei prediletti tra i Suoi figli.

La Presidenza Generale.

PROGRAMMA - ORARIO

1.o Novembre

Ore 8.30 - S. Messa celebrata all'Altare di S. Filippo alla Chiesa Nuova e Comunione generale. Ore 10 - Seduta inaugurale nell'Aula Magna del Palazzo della Cancelleria - Discorso delle Autorità. Ore 15 - Relazioni sul tema unico: - Il Papa.

2. Novembre

Ore 8.30 - S. Messa e Comunione nella Chiesa di S. Marco per i soci defunti in guerra. Ore 10 - Inizio della discussione sulla Relazione del Consiglio Superiore: elezione dei Consiglieri Superiori. Ore 15 - Seguito della discussione sulla Relazione della Presidenza.

3 Novembre

Ore 8 - S. Messa nella Chiesa di S. Lorenzo al Verano e visita alla Tomba di S. S. Pio IX. Ore 10 - Adunanza di chiusura - Discorso del presidente dell'Assemblea - Proclamazione del nuovo Consiglio Superiore. Ore 15 - Solenne commemorazione dei soci de la G. C. caduti in guerra e rievocazione dell'opera svolta dalla Società durante la guerra. Ore 17 - Udienza Pontificia.

4 Novembre

Ore 8 - S. Messa e Comunione nella Chiesa S. Agostino. Ore 9 - Adunanza del Consiglio Superiore. Ore 10 - Riunione straordinaria dei Presidenti Federali.

ORDINE del GIORNO

1) Nomina della Presidenza e della Segreteria dell'Assemblea;

2) Discorsi inaugurali e distribuzione della Relazione del Consiglio Superiore;

3) Relazione sul tema unico: - Il Papa;

4) Discussione sulla Relazione del Consiglio Superiore;

5) Elezione dei Consigileri Superiori;

6) Proclamazione del nuovo Consiglio Superiore;

7) Eventuali.

La Federazione manderà i suoi rappresentanti a Roma anche in questa importante e solenne occasione; essa però fa appello a quei Circoli che sono in grado di farlo, perchè pure essi mandino un loro rappresentante.

Ben sappiamo che quest'anno le condizioni economiche sono assai misere; pure crediamo che, date le gran di facilitazioni che verranno concesse per quei giorni e dato che qualche socio può usufruire del biglietto gratuito, non mancheranno dei giovani che si uniranno ai rappresentanti della Federazione.

Il motto d'una bandiera

Sulla loro bandiera i Canadesi portano questo motto: « *Ama Dio e va innanzi* ».

Va innanzi, giovane che ti senti spinto a camminare, ad arrivare ad alte mète, a lottare e vincere per sante cause.

Tu non lavori, non soffri, non lotti per te solo, ma per tuo padre e per tua madre, per i tuoi fratelli e per le tue sorelle, per la Chiesa e per la patria.

La tua missione è bella. Va innanzi, senza lasciarti arrestare dalla lunghezza della via, dalla stanchezza delle membra, dall'asprezza del cammino dalla seduzione del molle riposo nel piacere.

Va innanzi e ama Dio.

L'amore al Sommo Bene ti sostiene e ti solleva, ti sprona e ti porta alla vittoria.

Va innanzi: più t'avanzi, meglio vedi la luce che risplende meglio senti la voce che ti chiama, e più s'accresce il bisogno di staccarti dal niente per abbandonarti all'infinito!

Piccola Posta

CORRISPONDENTE - CODROIPO. — La relazione della festa di domenica, dovrà attendere il 1.o di novembre. Manda presto lo stesso.

CORRISPONDENTE - MAGNANO. — Come sopra.

STAGNIN. — Grazie dei saluti. Sei atteso d'urgenza in segreteria coi ferri del mestiere, per un lavoro... di stagnaro. Sarai retribuito profumatamente.

Notiziario telegrafico

Il movimento giovanile

In Italia....

A PADOVA è stata tenuta una settimana sociale per i Chierici del Seminario. Tema: « Azione cattolica » e specialmente « Azione Giovanile ». Così si formano gli Assistenti Ecclesiastici. Auguriamoci che l'iniziativa venga attuata in tutte le diocesi d'Italia.

A BORDIGHERA si è tenuto con pieno successo il congresso diocesano della gioventù cattolica di Ventimiglia.

A IMOLA è stato tenuto un corso di Esercizi Spirituali chiusi per Aspiranti. Ecco una iniziativa, attuata con successo in diverse diocesi anche del Veneto, e che sarà attuata con l'aiuto del Signore anche nella nostra diocesi col prossimo anno.

A CASTELNUOVO FOGLIANI ebbero luogo tre giorni di studio per Assistenti Eccl. di tutta l'Italia per la trattazione d'un importante argomento di pedagogia giovanile.

A FANO ebbe luogo un convegno regionale delle filodrammatiche cattoliche. Glauco, che ne dici? Spingi... la Federazione.

A TORINO il comm. Corsanego, presidente generale della G. C. I. ha tenuto un elevato ed applaudito discorso alla gioventù torinese, radunata in Valdocco.

A MILANO i giovani cattolici si unirono a convegno nella villa Arcivescovile di Groppello, con l'intervento del card. Tosi.

A LIVORNO la Federazione ha promosso un pellegrinaggio giovanile al Santuario di Montenero.

A CORNIGLIANO LIGURE si raccolsero nel collegio Calasanzio per alcune giornate di preghiera e di studio i dirigenti della Liguria.

A PALERMO i giovani cattolici si recarono in pellegrinaggio al Santuario di Tagliavia.

A RIMINI, A FOLIGNO, a Mantova, ebbero luogo delle giornate di studio per giovani cattolici.

....e all'estero

NELLA SPAGNA si è tenuto un importante convegno giovanile di propagandisti. I giovani, sostenuti dall'Episcopato, si fanno gli Araldi dell'Azione cattolica. Sempre all'avanguardia i giovani.

IN CINA si sono pubblicati gli statuti per la costituzione della gioventù cattolica Cinese. Ai fratelli del lontano Oriente il nostro saluto cordiale ed il nostro augurio.

Nel mondo cattolico

In casa....

A VICENZA s'è tenuto, in occasione delle feste centenarie della B. V. del Monte Berico, un congresso Mariano, con sedute particolari per le diverse classi di persone.

La festa di chiusura delle solennità centenarie è riuscita di una imponenza straordinaria.

A BOLOGNA si tenne una importante settimana missionaria che ebbe uno splendido successo.

A MONZA ebbe luogo una settimana di studio « pro moralità ».

AD ASSISI fu celebrato il VII.o centenario della canonizzazione di S. Francesco.

A NAPOLI è avvenuto regolarmente il miracolo dell'ebollizione del sangue di S. Gennaro. Gl'increduli da più secoli hanno studiato per capire il.. secreto di questo fatto straordinario; ma dopo tanti studi nessuno è riuscito a distruggere il carattere miracoloso di questo avvenimento che si ripete due volte all'anno ad epoca fissa.

....e fuori

NELLA SPAGNA tre grandi avvenimenti sono prossimi a realizzarsi: il congresso Mariano, il congresso naz. di Musica sacra, e il congresso Missionario.

NELLA SVIZZERA si è tenuto un importante congresso per le Opere Missionarie, al quale è intervenuto anche il card. Van Rossum, Prefetto di Propaganda Fide.

NEGLI STATI UNITI le scuole cattoliche ascendono a 10 mila, e sono frequentate da due milioni e mezzo di alunni.

NELLA POLONIA durante un grandioso Congresso Eucaristico, fu formulato il voto che venga istituita la festa di Cristo Operaio.

Varie

RIFORMA COSTITUZIONALE. — Nella recente riunione del Gran Consiglio fascista a Roma, fu approvata la riforma del Gran Consiglio stesso, che viene ad assumere il carattere di massimo organo deliberativo dello Stato in Italia. La riforma porta una vera rivoluzione nella costituzione dello stato italiano.

UN CICLONE. Nell'America si è abbattuto un furioso ed eccezionale ciclone, che ha seminato stragi e rovine. Le vittime della sciagura ascendono a più migliaia. Il Papa ha fatto pervenire degli aiuti straordinari per i poveri colpiti.

PER LA PACE. Le spese per gli armamenti sono assai ingenti in tutte le nazioni. Intanto, mentre tutte le nazioni hanno firmato il patto Kellogg per la pace, a Ginevra non hanno potuto mettersi d'accordo per il disarmo. In Francia furono stanziati 6 nuovi miliardi per fortificazioni.

NEL MESSICO. A succedere a Calles è stato chiamato il ministro degli interni, Portes Gil. Costui ha dichiarato che seguirà in tutto e per tutto la politica religiosa di Calles. Quindi avremo ancora la persecuzione, avremo ancora martiri; e ciò ad onta della civiltà. Preghiamo il Signore per i poveri fratelli così duramente provati, e invochiamo dalla sua misericordia la libertà e il trionfo della Santa Madre Chiesa.

La vita religiosa dei cattolici nel Messico

Quello che ha visto un testimonio oculare

Il Rev. Padre O' Hara, che ha visitato il Messico con una comitiva di cittadini americani e si trovò colà proprio al tempo dell'assassinio di Obregon, continua nei giornali degli Stati Uniti l'esposizione di quanto ha potuto osservare nel Messico durante il sua viaggio di studio.

Il Padre O' Hara riassume la situazione presente di ogni attività religiosa nel Messico come segue:

« Al clero è vietato di portare il collare ecclesiastico o qualsiasi altro distintivo del ministero. Tutte le comunità religiose sono proibite. E' vietato dalla legge di compiere qualsiasi rito religioso, perfino il battesimo ed il matrimonio nelle case private. Non è permesso alcun rito funebre sulle tombe. Le chiese aperte sono sorvegliate da laici che le tengono pulite ed adornano gli altari con fiori e lumi. Il Santissimo non è custodito in nessuna chiesa del Messico, nè si celebra in alcuna chiesa la Santa Messa. A tutte le ore si trovano fedeli oranti nelle chiese aperte. Ogni sera i fedeli recitano il Rosario e le Litanie intonate da laici. La domenica mattina si leggono da laici le preghiere della festa e si distribuiscono i foglietti con la spiegazione del Vangelo. La grande Cattedrale di Messico è chiusa per restauri dichiarati necessari in seguito ad un terremoto. Il Santuario nazionale di N. Signora di Guadalupa è a tutte le ore pieno di fedeli. Famiglie intere, recando candele, entrano in chiesa in ginocchio e si portano in ginocchio fino all'altare. La Messa si celebra a Messico nelle case private e vi si somministrano i Sacramenti, nonostante il divieto e la persecuzione.

« Le altre parti del paese sono meno fortunate perchè tutti i sacerdoti che non riuscirono a tenersi nascosti furono concentrati nella Capitale e devono presentarsi alla polizia una volta alla settimana. Naturalmente, dopo fatta la presentazione, i sacerdoti ritornano ai loro domicili, ma la distanza, le difficoltà di viaggiare si infrappongono al loro zelo pastorale. Vi sono però ancora dei sacerdoti nascosti che continuano la loro missione fra il popolo. I Vescovi rimasti nel Messico vivono tutti nascosti, ma continuano l'opera di apostoli nonostante le dure condizioni. Ho potuto constatare personalmente i pericoli ai quali si espongono quotidianamente per conservare la fede nel popolo e l'onore della Religione.

« La situazione — ha concluso il padre O' Hara — e quella stessa che si ebbe in tristi periodi in Irlanda quando clero e fedeli si univano nella « Fornace delle afflizioni » e con fede aumentata e carità purificata attendevano l'avvenire pieno di incrollabili speranze. Tali sono oggi i sentimenti del clero e dei fedeli del Messico ».

OSSERVANDO.... ....E SFORBICIANDO

Disastri spaventosi

A Madrid, un teatro fu distrutto da un incendio durante uno spettacolo, al quale assistevano circa 300 spettatori. Immaginarsi le scene di panico e di violenza per mettersi in salvo l'uno prima dell'altro.

L'immane disastro ha causato la morte di qualche centinaio di persone.

⁂

Nel Marocco, a Melilla è scoppiata una polveriera, che ha scosso la città dalle fondamenta, distruggendo molte case, e facendo circa 250 vittime. L'esplosione è avvenuta mentre la popolazione usciva dal teatro.

⁂

UN PENSIERO. Centinaia e centinaia di persone che passano dal divertimento alla morte: potevano tutti ripetere in quel momento quanto disse un giorno S. Luigi mentre giocava: « se sapessi di dover morire, continuerei a giocare? ».

Giovani, meditate!

Paolo Veronese

Fra i centenari di quest'anno è bene ricordare il quarto della nascita di Paolo Veronese (1528), uno dei nostri più grandi pittori.

Si chiamava Paolo Caliari e tutta la famiglia sua era d'artisti. Nato a Verona, vi compì gli studi e vi trascorse la non breve vita, facendo la spola tra Verona e Venezia: una volta sola andò a Roma.

E' l'artista del cielo luminoso d'aprile, lavato da pioggie recenti, artista dalla composizione ingenua ma di concezioni grandiose, che anima e popola di tele e gli affreschi: che interpreta mirabilmente il divino, ma che narra nel dipinto la storia umana.

Le sue composizioni sacre, innumerevoli, furono discusse alquanto, appunto come sacre. Tuttavia i suoi quadri sacri sono di un profondo insegnamento.

Paolo Veronese, grande artista, non fu meno pio e ardente cristiano. Umiltà sincera si rivela da tutta la sua vita. Fu ottimo padre di famiglia; sentì e praticò la religione, vivamente.

La chiesa di S. Sebastiano a Venezia fu il tempio di Dio e dell'arte ove tornò sempre a profondere i tesori de la sua opera. Il capolavoro suo è il quadro delle « Nozze di Cana », il primo miracolo di Gesù, e la morte lo colse mentre meditava di fissare col magistero dell'arte gli splendori del « Paradiso » cui il suo cuore aspirava.

Morì dopo aver partecipato ad una processione religiosa; ultima professione di fede vissuta.

"O la borsa o la vita„

Sulla strada provinciale tra Como e Milano, a sera, viaggiava solo un giovane che tornava dal lavoro.

A un certo punto sbucarono da una boscaglia due giovinotti ,che sicuri di farla franca, gli intimarono senza tanti complimenti: — o la borsa o la vita.

Nè l'una nè l'altra, avrebbe voluto rispondere il giovane; ma pensando che non c'era da scherzare con quei ceffi, preferìd are la borsa e conservare la vita.

Estrasse il portafoglio contenente i danari della settimana, e li diede a due assalitori dicendo: — Ecco tutto quello che ho.

— E non hai altro?

— Sì, alcuni soldi nel taschino; prendete anche quelli.

— E anche l'orologio devi darci.

— Eccovi l'orologio; e anche, ecco, prendete questo piccolo Crocifisso d'oro che tengo al collo.

— Oh questo... no.. E d'oro... sì.

E stettero, i due furfanti, incerti se accettare o no anche quell'oggetto.

— Prendetelo, prendete — insistè il giovane — basta che mi lasciata andare subito.

Lasciò tutto nelle loro mani, e si avviò in gran fretta verso l'abitato. I due... galantuomini scomparvero nella boscaglia.

* * *

Il giorno dopo il giovane ricevette a casa, al suo indirizzo, il portafoglio con tutta la somma ch'era contenuta, gli spiccioli che aveva tolto dal taschino, e il piccolo Crocifisso d'oro.

Non una parola.

* * *

Perchè quella restituzione?

Per quel Crocefisso, forse?

Era il Sabato Santo, l'anno scorso.

UNA GUERRA INNOCUA

Il dott. Gustavo Egloff, valente chimico americano si proporrebbe di rendere la guerra incruenta mercè l'uso dei gas sonniferi. Le masse armate verrebbero non uccise, ma narcotizzate; vincitore sarebbe chi disponesse di maggior numero di uomini svegli.

Ecco una invenzione che merita tutto il plauso, ma che lascierà il mondo come prima.

La palestra dei giovani

Dopo gli Esercizi

Con poche parole voglio anche io dire le mie impressioni.

Gli Esercizi Spirituali mi hanno molto soddisfatto, e mi hanno lasciato una cosi buona impressione, che talvolta piango dalla gioia e ringrazio prima Dio, che mi ha concesso il gran dono di parteciparvi, e poi i miei superiori che mi hanno invitato a venire. Che giorni di santa letizia eran quelli per il mio animo! che gioia l'ascoltare tante ottime prediche ed istruzioni, tanti insegnamenti necessari, tanti ammonimenti! Le istruzioni che più mi sono impresse nella mia mente e nel mio cuore furono quelle che ci misero in guardia contro il peccato orribile dell'impurità, che porta la rovina a tanta gioventù. Leggo sempre con piacere con passione il riassunto che ho scritto delle prediche, e mi par di sentire in esse la voce franca del Padre Andreatta che colpiva senza pietà le nostre debolezze. Spero che Dio conservi in me queste buone impressioni insieme al proposito di mettere in pratica la parola ascoltata. Ricordo poi quanto ha detto della Santissima Eucaristia, presentandola a noi giovani come centro di vita, mentre si profana con le più orribili bestemmie.

Oh se noi giovani cattolici, che ci gloriamo di portar questo nome, fossimo sempre di buon esempio, e fossimo più spesso accanto a Gesù Eucaristico! certo anche gli altri non l'offenderebbero tanto. Dobbiamo saper combattere il rispetto umano, che è l'assassino delle anime nostre, per vincere le nostre passioni, e per ottener vittoria anche su noi stessi e seguir la via della salvezza.

Avanti nel nome di Dio!

E il distintivo?

Invano, da quando appartengo alla G. C. invano dico; cercai, guardandomi in giro, di scorgere all'occhiello di qualche giovane, il distintivo della G. C. I.: il nostro distintivo!

Se non sapessi che il Circolo al quale appartengo è abbastanza numeroso, e che in città vi sono altri fiorenti Circoli giovanili, sarei indotto a credere dall'assoluta quasi, mancanza in circolazione dei nostri distintivi, alla scomparsa, all'annientamento, della nostra pur tanto gloriosa società.

E quello che più m'ha colpito ed impressionato, fu ed è il vedere che anche qualcuno che appartiene alla presidenza ed al consiglio, ne è privo.

Ecco! vorrei sapere da questi circolini e circoloni, perchè non si fregiano del distintivo che ci fa conoscere l'un l'altro come assertori dell'Unica Verità!

Forse per mancanza? per indifferenza?

Amici cari, bisogna essere coerenti, non vi devono essere pusillanimità oggi ingiustificabili, almeno nella generalità dei casi.

Non basta conoscerci fra noi, ma bisogna che anche gli altri conoscano e sappiano chi siamo, e dove miriamo: non si può e non si deve mostrarsi non curanti o indifferenti verso quella piccola placca di metallo, ch'è la nostra insegna, l'insegna che porta inciso il motto, che dev'essere inciso anche più profondamente nel cuore, ma che anche esternamente deve apparire.

Ai tiepidi, dirò che sono malvisi al cielo ed all'inferno, e che nostro Signore ebbe a dire: « Guai ai tiepidi ».

Ci sarebbero ancora tante e tante considerazioni da fare in proposito, ma chiudo, rivolgendo un caldo appello a tutti i giovani cattolici, perchè osservino l'obbligo di portare il distintivo, rivolgendomi specialmente alle presidenze dei rispettivi Circoli, perchè s'interessino della cosa con fermezza, ricordando a tutti le parole di Nostro Signore Gesù Cristo: « Chi si vergognerà di me in faccia al mondo, io mi vergonerò di lui in faccia al Padre Celeste ».

P. A. S.

"Non occorre inginocchiarsi„

« Per bacco, piegare il ginocchio! ma questa è roba da bambini e donnicciole! Noi non siamo di questo genere di persone, noi! Noi siamo giovani; eppoi, cosa direbbe quella... ragazza, quell'altra se ci vedessero inginocchiati?

Si inginocchiano i cavalieri antichi; ma quelli erano, romantici, sentimentalisti. Quei tempi sono sorpassati. Noi siamo ormai evoluti e sappiamo che possiamo adorare Dio anche stando in piedi ».

Ah! piegare il ginocchio davanti a Dio è di tempi ormai passati e non per voi, vero? E il sacrificio del Calvario non è stato compiuta da Gesù anche per voi? Non ha Egli dati gli stessi comandamenti? Non ci ha forse insegnato chiaramente che a Dio si deve il culto interno ed esterno? Se siete giovani vi presento i miei rispetti, ma vi dico che appunto come giovani non crediate di poter fare i vostri comodacci! chè appunto come giovani potete piegare la schiena e le ginocchia meglio d'un vecchio. Anche il cane quando si trova davanti al suo padrone, dà segno di sottomissione e di rispetto, con motti istintivi del suo corpo. E tu o giovane, quando ti trovi davanti al tuo creatore credi di poter cavartela facendo colla testa appena segno d'inchino?

Superbo! non ti degni di piegare il ginocchio, di fare un atto di umiltà davanti al tuo Dio! Vorresti segnato a dito? Ricordati! che Dio si vergognerà di te al momento del giudizio.

Siete gli evoluti?! benee, beneee! Siete anzi modelli di evoluzione! Non occorre niente, solo qualche buona bastonata sulla schiena quando il momento opportuno si presenterebbe.

Giovani cattolici, ecco uno dei tanti errori a cui dobbiamo porre rimedio. La nostra protesta, sia il buon esempio! Senza paura, mettiamoci in vista di tutti in chiesa e pieghiamo non una, ma tutt'è due le ginocchia davanti al nostro Gesù Benedetto.

Ciclamino.

« Due cose restano incrollabili di fronte alle dottrine che tramontano e alle idee che sovvertono la civiltà odierna: l'Eucaristia e il Papato ».

Mons. MANNIX.

Per finire

Ad un banchetto in onore del Re venuto a visitare i suoi fedelissimi sudditi, il sindaco di quel paese non sa come brindare, rosso dalla vergogna, per farsi coraggio, s'alza e grida:

— Uno, due, tre... viva il Re!

Sua Maestà, commosso da tanta eloquenza, alza pure il bicchiere e dice:

— Quattro, cinque, sei... viva Lei!

La vita nei Circoli

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicato

Sua Ecc. Rev.ma ed Ill.ma Mons. Giosuè Cattarossi volle esser informato della vita della sottofederazione e formulando santi auguri per nuove vittorie spirituali, ci consigliò ad esser sempre disciplinati e fedeli all'autorità ecclesiastica; impartì poi la benedizione «super vos et super confratres vostros» a mezzo dei presidenti presenti.

A Lui l'omaggio e la riconoscenza dei nostri cuori.

FRAELACCO.

Domenica 9 settembre il palcoscenico all'aperto diede il «Piccolo Parigino» e la farsa «La vaciute». I filodrammatici, al dire anche degli uditori, si fecero onore.

ADEGLIACCO.

Anche quì si diede all'aperto il «Piccolo Parigino» e «La vaciute» assai gustati dal pubblico.

Però don Mattia ci ha lasciati. Come fare a rievocar tanti ricordi... tanti episodi di vita giovanile assieme trascorsi? A render palese il vuoto che ha lasciato la partenza di questo Ass. Eccl. così attivo ed entusiasta, basta ricordare la sera d'addio.

Le istituzioni cattoliche di Adegliacco vollero nella sera dell'8 settembre presentare al proprio Pastore il saluto, ed il ringraziamento. Capitai anche io e vi dico che è indescrivibile ciò che sentii nell'animo mio. Prese per primo la parola il presidente del Circolo maschile il quale presentò a nome dei presenti una magnifica penna stilografica, all'amato partente. Non è che il dono abbia un grande valore materiale; ma avendo unito in sè il contributo di tutte le istituzioni si può dire che esso farà rivivere ad ogni istante in don Mattia il ricordo dei suoi discepoli. Dopo il discorso del Presidente, prese la parola la presidente del circolo femminile ringraziando e promettendo di mantenersi tutte forti nella fede. Desidarai anche io di presentare il saluto della sotto federazione a don Mattia, ma in quella confusione di ricordi, in quella effusione di sentimenti non potei dire tutto quel che volevo... e mi limitai a ringraziare ed a promettere anch'io. Don Mattia con le lagrime agli occhi ringraziò del regalo, e disse di esser contento del contegno delle sue associazioni e promise di mantenersi in corrispondenza con i suoi cari figli. Finì dicendo: «Restate forti nella fede. Io non ho null'altro la lasciarvi che l'affetto del mio cuore!».

STAGNIN.

CORTALE

La seduta di giovedì 20 settembre fu importante, ancorchè i soci non fossero al completo. In essa si rinnovarono le cariche e riuscì rieletto presidente quello di prima, vice-presidente e incaricato per gli Aspiranti Pio Cattarossi, consigliere Umberto Domini. Si discusse delle gare di coltura che anche quest'anno sosteremo; si decise d'abbonarsi a «Pro Famigia» (versare subito la quota di L. 1.50!); e s'invitarono i soci a studiare delle proposte sul come noi potremo cotribuire alla costruzione della casa Canonica in paese. Con l'Ave di rito poi l'adunanza si chiuse.

La presidenza invita tutti i debitori verso il Circolo, soci e non soci (per fotografie, giornali, foglietti propaganda), ecc) a voler saldare i loro conti perchè si è impegnata in un lavoro straordinario la cui spesa assorbe tutto il credito del Circolo. Lo spirito di disciplina e l'onestà ci fanno sicuri del pronto incasso.

Nimis

Il 28 settembre p. p. il signor Comelli Giuseppe, nostro carissimo amico e socio, parlò ai giovani del Circolo di Nimis sul tema: «Il giovane e il sacrificio». Attraverso la parola facile e piana fece capire al giovane la necessità di abituarsi al sacrificio fin dai più teneri anni, perchè, le prime rinuncie, le prime mortificazioni e i primi sacrifici, servono a temprare il carattere del bambino e a predisporlo alle lotte che purtroppo, saranno inevitabili quando questo avrà raggiunto i 18-20 anni e anche a prepararlo a diventar ottimo padre di famiglia capace di educare a, sua volta, i propri figliuoli a quei sani principi che fu educato lui. Invitò i giovani a fuggire sempre le occasioni, ottima ed infallibile arma questa del fuggire, magari subito. Premuti dall'insistenza del compagno, od in vista di qualche piacevole, ma cattiva sensazione, sarà difficile farlo, ma una volta fatto, ci si trova contenti con la coscienza tranquilla del dovere compiuto.

Bravo il nostro Comelli! Speriamo che altre volte si possa ascoltare la sua brava parola.

***

La sezione filodrammatica passa un momento di crisi poco buona e ciò perchè alcuni membri non si curano troppo di frequentare le prove.

Sacrificio cari miei!... E quei tali pensino a questa parola. Senza di essa non si farà mai niente.

Dunque avanti di buona lena! La filodrammatica di Nimis, che ha tradizioni gloriose, non deve ispegnersi o far come i gamberi, ma sempre caminare verso il progresso. **Il cronista.**

Segnacco

Il giorno di S. Michele Arcangelo, 29 settembre, segnò la risurrezione de la sezione Aspiranti.

L'Assistente federale, don Comelli, invitato dallo zelante Delegato, D. Luigi Sambuco, inaugurò ufficialmente la nuova sezione, rivolgendo un caldo fervorino ai 40 ragazzi, che pieni di santo entusiasmo hanno dato il loro nome alla gloriosa Società della G. C. I.

Ora auguriamoci che la fiorente sezione abbia vita prospera e sicura sotto la guida di don Luigi.

Attimis

Il giorno 27 settembre, 18 giovani di Attimis, condotti dal loro Assistente Ecclesiastico, si sono recati a trovare la B. V. di Castelmonte. Era da parecchio tempo che si mostrava desiderio di recarvisi, per offrire a Maria il nostro cuore ed insieme la nostra confidenza. Partirono all'una del mattino.

Il pellegrinaggio riuscì assai devoto e lieto, rallegrato da dolci canti, da saporite risate, da evviva ad Attimis, all'immortale suo Protettore, il Martire P. Tristano d'Attimis, di cui presto speriamo vedere la Beatificazione... Si ricordò con affetto il S. Padre il Papa, S. E. il nuovo Arcivescovo, la Gioventù Cattolica Italiana.

Di buon mattino salirono la montagna bene allenati nel corpo per il presto andare, nello spirito per la recita dell'efficace preghiera del S. Rosario. Al Santuario si accostarono ai SS. Sacramenti, ascoltando la S. Messa celebrata dall'Ass. Eccl.

Consumata la allegra colazione al sacco in mezzo agli evviva, si dispersero per l'acquisto di oggetti ricordo, per contemplare l'incanto dei panorami... il masso enorme (vero dente canino) del M. Canin, il memorabile M. Nero insanguinato da tante anime immolatesi per la Patria più grande e più libera, e la vasta pianura friulana. Tutto si contemplava ammirando insieme la bellezza eterna autrice di tanto ordine ed incanto. Scesero più leggeri, ricchi di pace, pieni di conforto, ma più di confidenza in Maria vincitrice del principe degli avversari, nonchè dei miserabili ed invidiosi suoi addetti, nemici di ciò che è bene.

A Cividale scesero a vedere l'incassato e profondo Natisone... visitarono il Duomo.

Rifocillatisi alquanto, ripartirono allegramente dando libertà allo spirito... pregando ancora... e arrivarono al paese aspettati da parecchi amici, che salutarono con gioia.

Talmassons

Il Circolo nella festa dell'Addolorata

Domenica 16 settembre Talmassons festeggiò solennemente l'Addolorata una delle principali festività della parrocchia. Per l'occasione gran concorso di gente ed alla sera lunga ed ordinata processione. Anche il Circolo volle unirsi al concorso dei fedeli per onorare la Vergine dei dolori. Al mattino si accostò completo alla S. Comunione stretto vicino alla bandiera deposta e spiegata ai piedi dell'altare. Nel pomeriggio si prestò con tutto lo slancio per la riuscita della processione nella quale quasi tutti avevano un compito, dal Presidente al più umile socio. I pochi rimasti disoccupati si raccolsero intorno al superbo vessillo che era seguito anche dal gruppo aspiranti e così onorarano degnamente la Vergine che passò in religioso trionfo per le vie del nostro paese.

La festa lasciò nei giovani l'intima soddisfazione d'aver compiuta la parte del loro dovere.

Bravi giovani, sembre così!

Codroipo

Festa di S. Luigi
Convegno Giovanile

Riuscitissima la festa di S. Luigi: bello e numeroso il Convegno dei giovani della Sottofederazione.

«Fiamma» ne parlerà a lungo al prossimo numero.

Ontagnano

A Redipuglia

La passata domenica i giovani del recente e ormai fiorente Circolo «S. Michele Arcangelo» si recarono a Redipuglia a visitare il grande cimitero di guerra.

Ricevuti con fraterno affetto da una rappresentanza del Circolo di Foliano si recarono nel pio luogo dove deposero fiori su varie tombe e pregarono per gli umili ed eroici difensori della Patria.

L'ottimo giovane Fermo Fontanini che li guidava ed è l'anima del Circolo, rivolse appropriate parole alla fine di quella visita che lasciò nei cari giovani un ricordo profondo.

Lavariano

Vita nostra

La prima domenica di settembre ricorrendo l'annuale perdono di S. Antonio, i giovani del Circolo con mirabile esempio di pietà cristiana si sono accostati alla S. Mensa Eucaristica, solennizando così il Santo dei Miracoli, che nel lontano 1855 liberò il paese da un terribile flagello.

***

Lunedì 17 corr. nella saletta della Canonica si è riunito il Circolo quasi al completo. Il Segretario dà relazione di quanto è stato detto nell'ultima assemblea sottofederale presieduta dal caro don Comelli a Mortegliano prendendone atto. Quindi il Rev. Parroco ci ha illustrato i tre grandi avvenimenti dell'ultimo scorcio di tempo: I.o - La settimana sociale di Milano; II.o - Il grande Congresso Eucaristico di Sidney; III.o - Il grandioso Pellegrinaggio Italiano a Lourdes, e i Miracoli della Madonna dei Pirenei. E' superfluo dire come i giovani rimasero soddisfattissimi di questa utile conferenza.

***

Il nostro presidente Antonio Paviotti è a servire la patria, lo hanno fatto artigliere incorporandolo cogli automobilisti in quel di Trieste. Il giorno del Perdono fu tra noi, facendoci un'improvvisata, poichè non l'aspettavano. Ripartì due giorni dopo. Nell'ultima seduta venne data lettura di una sua lettera che dimostra tutto l'affetto ch'egli ha verso di noi. Partecipa a qualche adunanza del Circolo S. Vincenzo, e spesso si accosta alla S. Comunione. Presto sarà caporale. Bravo, Tonin; conservati buono e forte (sfido a non esserlo con quelle spalle) noi preghiamo sempre per te.

(Candin).

Sedegliano

Il Circolo è risorto

Lo zelo del Rev. Parroco don Gattesco, la tenacia ed il buon volere di alcuni buoni giovani, hanno ridato la vita al nostro Circolo giovanile cattolico.

Già dopo gli esercizi spirituali i 4 giovani che vi hanno partecipato, s'erano proposti di dedicarvi con amore a quest'opera e vi sono riusciti. Bravi! L'altro giorno fu poi tra noi l'Assistente federale, don Comelli, che ha parlato ai giovani (ed ai papà) riuniti nella sala del Circolo, spiegando ad essi le finalità dei circoli ed i principali doveri dei giovani cattolici.

Ha poi letto ad essi qualche tratto di «Fiamma Giovanile» per invogliarli ad abbonarsi ed a leggere il caro quindicinale dei giovani.

Ha terminato augurando al Circolo di Sedegliano vita prospera e feconda di bene.

Ed ora, buoni Sedeglianesi, all'opera: gare di cultura, abbonamenti a «Fiamma», tesseramento (a suo tempo) e santo entusiasmo nel bene, per diventare il miglior aiuto del Parroco nel suo ministero sacerdotale.

Lettera di un emigrante... provvisorio

Piedicolle al Confine 23 - 9 - 1928.

Cara Fiamma! Ne avrei troppe da dire! Ma...

Io sto bene, così spero di te!...

Cioè cioè... mi sento un certo... male al cuore... una certa vedovanza!... Sai che da 23 giorni non ti vedo? Credo però che presto troverò la medicina ed è appunto per farmi... per farti... per farci felici e ciarlieri che mi metto a raccontarti un po'... di cosette.

Col nuovo vestito, con quello che ti ha regalato don Olivo, mi sembri più bella... pardon!... più attraente... più amabile! Se vai avanti così, Fiammina bella, ti farai tanti fidanzati che leggeranno i tuoi pensieri ed i tuoi desideri, e finiranno poi per sposarti e portarti a casa loro ove porterai la felicità. Ti raccomando, Fiammina, di non uscire mai senza il nuovo vestitino. Ti bacia sulla tua fronte intestata il tuo aff.mo

STAGNIN.

I BALLI... INNOCENTI?

S. Giovanni Grisostomo: Il ballo è un gioco satanico.

S. Efrem: Chi insegnò ai Cristiani il peccaminoso costume di ballare? Il demonio per rovinare le anime.

S. Carlo Borromeo: Il ballo è come un circolo: nel mezzo vi sta il diavolo: e d'intorno alla circonferenza vi stanno i suoi seguaci; onde nel ballo ha sempre luogo il peccato.

S. Ambrogio: Posso io parlare dei balli senza perdere la pazienza? I balli sono lo scoglio dell'innocenza, la tomba del pudore.

S. Agostino: Le danze fanno tanto male al popolo che la gente vi viene cristiana e ne torna pagana. E' minor peccato arare il campo tutta la domenica che non ballar un minuto solo perchè tutti i peccati ballano nella danza.

Dei Santi... ci possiamo fidare, più di quelli che osano ancor sostenere «l'innocenza del ballo».

Curiosità

Quanto sangue passa attraverso il cuore

Uno studioso polacco afferma che il sangue rappresenta la tredicesima parte del complessivo peso dell'uomo e quindi l'uomo adulto ha da 5 a 7 litri di sangue.

Attraverso il cuore in un minuto primo passano da quattro a cinque litri e dopo il mangiare da cinque a sette litri di sangue.

E' interessante porre in relazione questi dati con quelli dati dai giornali parigini sulle trasfusioni di sangue di un noto infermiere.

L'infermiere Raimondo Briez di 30 anni si è sottoposto a ben 264 operazioni durante le quali circa sessanta sette litri di sangue sono stati trasfusi.

La nave fantasma

Nel Mare del Nord la marina da guerra tedesca ha eseguito degli esperimenti mediante i quali si è riusciti a guidare a mezzo della radio una vecchia nave senza equipaggio.

BIBLIOGRAFIA

PLUS (P. Rodolfo S. J.). *Follia della Croce.* Versione della Marchesa CARLOTTA ALBERGOTTI, In-8, 1928, pag. xx-220 L. 7 — Casa Editrice Marietti, via Legnano 23 - Torino (118).

La Croce! Strumento un tempo di ignominia e di morte divenne poi, per virtù di Gesù Cristo oggetto di venerazione e di amore...

Il mondo però non ha saputo fare altro che tacciare tutto questo di follia, **follia collettiva, «la follia della Croce».**

Ora è appunto di questa «follia» che il R. P. Plus colla sua penna vivace e pia allo stesso tempo, vuol tracciarci brevemente la storia e farne risaltare lo sviluppo e le fasi progressive attraverso i secoli nella persona dei Santi della Chiesa.

Il libro si legge con vero gusto e profitto dello spirito e giunti al termine si vorrebbe poter ancora continuare... Chi voglia notare qualche difetto in quest'opera potrà deplorare che sia forse un po' troppo breve.

***

LYNNARD (P. G. d. C. d. G.). **L'Apostolato dei Patimenti.** Traduzione di Celsina d'Agliano sulla 3.ª edizione francese, con cenni biografici dell'Autore. In-8, 1928, pag. XLIII-299 L. 8 — Casa Editr. Marietti, Via Legnano 23, Torino (108).

Questo libro, che circa mezzo secolo fa fu scritto da persona sperimentata della vita, è quanto mai opportuno anche ai giorni nostri. Perchè se è vero che istintivamente l'uomo cerca sempre e in tutto la propria felicità, non è men vero che questa felicità non si trova in nessuna parte di questo nostro mondo. Qualche istante di piacere fuggevole e poi una serie più o meno continua di dolore, colla finale obbligata: la morte... ecco la vita dell'uomo quaggiù. E allora ben venga il P. Lyonnard col suo opuscolo sull'Apostolato dei patimenti» e ci insegni il modo sicuro di far rendere «al massimo» questo capitale di cui siamo più o meno abbondantemente provvisti.

Raccomandiamo quindi a tutte le anime pie quest'opera più che opportuna, la cui dottrina soda e sicura, esposta con parola chiara e convinta, servirà a guidarle sopra la via del Calvario: unica via la quale porti alla felicità.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

In deposito presso la Federazione

Via Grazzano 19 — UDINE — Via Grazzano 19

Distintivi per aspiranti ed effettivi	L. 2.—
Polsini col distintivo della G. C. I.	» 4.50
Statuti e regolamenti	» 0.50
Statuto Unico per il Circolo	» 0.25
"Come si organizza e vive una Sezione aspiranti"	» 1.20
Le origini della G. C. I.	» 2.—
Istruzioni per l'aspirante	» 0.75
Quadro dei fondatori della G. C. I.	» 6.—
Il dirigente di Circolo Giovanile	» 1.20

L'immagine del nuovo Arcivescovo

La Federazione Giovanile ha presa l'iniziativa di diffondere possibilmente in tutte le famiglie dell'Arcidiocesi l'immagine del nuovo Arcivescovo S. E. R.ma Mons. **Giuseppe Nogara.**

L'immagine che verrà diffusa e stampata su nitido cartoncino in formato cartolina, sarà venduta al prezzo di centesimi 20 l'una. I Circoli Giovanili ne cureranno nei singoli paesi la diffusione, ritirando il quantitativo di copie alla Segreteria della Federazione, Via Grazzano 19, Udine.